

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Favogiana, casa Tellini N. 14.

IN SERZIONI

Inserzioni nella testa pagina cent. 25 per linea, Annuncio qualunque pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I ministri inglesi dinanzi alle poco fauste notizie venute dall'Afghanistan hanno creduto bene di opporre i loro discorsi a quelli del Gladstone; ma ciò non toglie, che il pubblico sia molto inquieto sulle sorti delle truppe e sull'avvenire preparato colla guerra dell'Afghanistan.

Si parla ancora delle condizioni interne della Russia e generalmente si dubita, che l'imperatore Alessandro sia per concedere delle istituzioni liberali.

Nella Turchia si prevedono nuovi guai, stante anche l'incertezza che perdura nella soluzione di tutte le questioni. Bisogna assolutamente mettere nel preventivo degli avvenimenti di un non lontano avvenire anche lo sfacelo dell'Impero ottomano, che potrà produrre nuove complicazioni europee. Da ultimo Layard fece gravi rimostranze per avere il papa-re maomettano condannato a morte un prete che aveva tradotto la Bibbia in turco.

A Vienna la vittoria del Ministero nel bilancio decennale della guerra colla scomposizione del partito centralista che si dava il titolo di fedele alla Costituzione, va producendo i suoi effetti nel senso federale. Gli Cechi hanno già fatto sentire le loro pretese nella *Gleichberechnung*. Ciò servirà ad incoraggiare le altre nazionalità ad accamparne di uguali. Per provvedere alle spese militari intanto si ricorre al prestito.

Il Governo di Berlino procede nella sua via di appropriarsi le ferrovie con uno scopo militare e politico.

La Francia si trova in piena crisi ministeriale. Il Grevy che rappresentava la Repubblica moderata e ragionevole, trova difficile a formare un Ministero senza cedere più del conveniente ai radicali. Accade come al solito, che coloro che intendono, a sentirli, di consolidare la Repubblica, vogliono cacciare dall'esercito e dall'amministrazione coloro che per avere servito altri Governi non sono tenuti per repubblicani. Ma la Repubblica per consolidarsi avrebbe piuttosto dovuto scontentare meno quelli che ad ogni modo hanno servito il loro paese. Non è saggio pensiero quello di perseguitare gli uomini solo perché non hanno un passato repubblicano, mentre si dovrebbero piuttosto educare alla nuova forma di Governo quelli che hanno da supplirli, lasciando al tempo di operare la trasformazione. Invece le reazioni violente producono delle altre reazioni, ed anziché consolidare la Repubblica ne mettono in pericolo l'esistenza. Ma i così detti repubblicani di Francia meritano d'essere un tal nome? Ne dubitiamo molto. In ogni caso sarebbero repubblicani della decadenza, non del risorgimento.

Anche nella Spagna è sempre alle viste una crisi, giacchè Canovas trova una forte opposizione. Vogliono mantenere il loro diritto di essere peggiori di noi.

Affaticata dal nulla la nostra Camera dei deputati si prese un mesetto di vacanze, dopo avere votato per due l'esercizio provvisorio dei bilanci. Un giornale di Sinistra da ultimo, volendo far sentire, che il protettorato concesso dal suo ispiratore al Ministro Cairoli-Depretis non lo concederà per nulla, fece al Ministero una correzione paterna sul sistema del provvisorio che domina in esso e nel Parlamento.

E difatti il provvisorio ed il rimettere sempre le cose serie al domani, la grande disgrazia dell'Italia contemporanea. Il provvisorio costa all'Italia molti milioni e molti fastidii. Se noi ci fossimo avvezzati a fare una cosa alla volta, ma quella farla seriamente, ci troveremmo sotto a tutti gli aspetti, sotto all'economico principalemente, in condizioni assai migliori. Ma il vivere alla giornata è divenuto pare la regola del Governo.

Ora come si approfitterà di questo mese di vacanze? Il periodo della sessione che terminò il 21 dicembre presentò due fatti notevoli. Da una parte la Opposizione costituzionale si sentì risvegliata dalla voce di tutto il Paese, che le imponeva di non trascurare l'uffizio suo sotto pena di morte sicura; dall'altra si vide un tentativo sorto in seno al Parlamento, non si sa bene se di formare un gruppo di più, o di preparare per le future elezioni un nucleo onde costituire attorno ad esso quel partito nazionale che risponda ai nuovi bisogni del Paese, partito da noi da lungo tempo invocato, e trovato opportuno tanto dai Jacini, come dai Marselli.

Poco speriamo dalla Camera attuale, condannata oramai anche da coloro che con tanti artifizi ce la compissero. Tutto quello che in essa si fa assume il carattere personale ed entra nel

soltanto gioco dei diversi raggruppamenti. Ma i nuovi fatti sono indizio della generale tendenza del Paese, che non ha trovato quello che si aspettava nel partito, che da quasi quattro anni governa e che non fece altro, se non disfare se medesimo.

È il Paese tanto che invoca una maggiore operosità dalla Opposizione costituzionale, quanto che impone agli uomini che si sentono estranei alle aspirazioni esclusive dei gruppi di cercare un accordo tra tutti coloro, che pensano a lui più che a sé stessi. Che il bisogno di pensare al domani sia sentito anche nel Paese lo provano pure le diverse Associazioni costituzionali, che da qualche tempo si vanno nelle diverse regioni d'Italia formando; alle quali vediamo appartenere uomini lontani da ogni esagerazione, e teneri soprattutto degl'interessi del Paese stesso.

È appunto quello che occorre adesso, di unire gli uomini e di dare forma alle idee di opportunità, onde preparare una vera Camera di riparazione, che ci cavi fuori dalle attuali miserie. Bisogna insomma rifare su vero partito di governo per virtù del paese medesimo, reso accorto che il lasciar fare e non far nulla non gli giova punto.

Se ora non abbiamo più ad unirci nell'opera il grande scopo nazionale oramai raggiunto, né quello d'incontrare ogni sacrificio per ordinare le nostre finanze e mantenere il nostro credito non soltanto finanziario, ma anche politico; abbiamo pur sempre quello di ordinare la nostra amministrazione e di svolgere la produzione economica. Tutti si sono oramai persuasi, che non si spenderà di meno. Bisogna adunque cercar di spendere meglio e con più profitto e di produrre di più. Bisogna poi, che tutte le forze attive del Paese si uniscano per formare una Rappresentanza e quindi un Governo che sappiano raggiungere questi scopi. In un paese libero il Governo non si forma da sè. Ci vuole l'associazione spontanea ma efficace delle volontà per formarlo. Bisogna sapere chi si sceglie e perché. Non si deve poi aspettare l'ultimo momento per unirsi ed intendersi; chè non si tratta soltanto di escludere gli inetti, ma anche di scegliere i migliori, i più istruiti, i più pratici ed anche i più operosi.

Dopo un ventennio dacchè lo Stato italiano si è, se non compito nella attuale sua estensione, pure formato, non possiamo più appagarcici del provvisorio. Lo diciamo anche noi, ma in un senso più comprensivo di quello d'un giornale di partito. L'altro ventennio, che s'inizia col 1880 deve essere adoperato a dare forme stabili a tutte le nostre istituzioni amministrative, a coordinarle e proporzionarle fra loro, a guarire il paese dai malanni e difetti ereditati dai Governi dispettici, a completare le opere pubbliche di maniera, che servano alla unificazione economica del Paese ed alla maggiore e più utile e meglio distribuita produzione, a cavare il massimo profitto possibile dal patrio suolo, ad avviare le generazioni crescenti ad una maggiore operosità, a metterci insomma sulla via del vero progresso. Ma per ottenere tutto questo bisogna darsi un buon Governo, e questo tocca farlo a noi coi migliori elementi, che abbiamo.

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Si assicura essere infondata la voce che Cialdini possa venir rinominato ambasciatore d'Italia a Parigi. Si ritiene invece per indubbiato ch'egli presenterà le sue lettere di congedo. Per la nomina del suo successore sonvi alcune divergenze. Alcuni ministri, fra i quali Miceli, vorrebbero che l'ambasciatore a Parigi non sia di Destra, nè scelto fra i diplomatici di carriera. Altri vi si oppongono; però si prevede che la nomina tarderà alcuni giorni.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Avendo qualche giornale dedotto dalla discussione in Senato che l'onor. Magliani si sarebbe impegnato a presentare un progetto di legge per la abolizione del dazio d'importazione sui cereali, i giornali ufficiosi lo negano. Infatti, il Ministero convenne sulla ragionevolezza della proposta, ma non prese impegno di sorta.

Non si confermano le notizie della chiusura della sessione e della nomina di molti senatori a capo d'anno.

Francia. Leggesi in una corrispondenza da Parigi: In seguito a domanda di parecchie Camere di Commercio che desideravano una dichiarazione nel ritiro delle monete d'argento italiane

divisionarie, il ministro delle finanze ha diramata una circolare in cui avverte di non poter accettare tal domanda e al 1 gennaio tutte le monete italiane saranno inesorabilmente respinte dalle Casse francesi.

La Commissione Generale delle dogane ha proposto di aumentare i dazi doganali sull'acido nitrico, sul solfuro d'arsenio e sui colori.

L'ultima seduta del Consiglio Comunale fu tempestosissima per la discussione sulle spese del culto. Il consigliere clericale Riant si scagliò contro la maggioranza repubblicana, ingiurandola nel modo il più violento e banale. Terminò la sua insolente diaatriba gridando: « La rivoluzione è il furto ». A queste parole la maggioranza coperte di ingiurie lo Riant; e il prefetto della Senna protestò a nome del governo contro gli attacchi scandalosi dello Riant.

I giornali pubblicano i particolari sulla fuga del giovane cambista Riviere. Egli truffò molti clienti per circa un milione e mezzo: una sola famiglia perdettero lire 300.000. Il truffatore si rifugiò nel Belgio, dove vennero, spediti agenti per l'arresto.

A Parigi al ponte degli Invalidi si continuano gli esperimenti per la rottura del ghiaccio della Senna con cartucce di dinamite di 400 grammi.

Il ministro dei lavori pubblici ha mandata una circolare ai prefetti per far sgombrare sollecitamente le strade nazionali e dipartimentali dalla neve e dal ghiaccio, onde ristabilire le interrotte comunicazioni.

Le ultime notizie dal Belgio constatano l'estensione sempre crescente degli scioperi. Gli operai scioperanti sono 17.000. La situazione è minacciosa, la miseria grande.

— Si ha da Parigi: Il presidente Grevy, inteso con Freycinet, gli diede carta bianca per la formazione del Ministero, per ciò che riguarda le persone. Si ritiene che il Ministero sarà fatto con elementi dell'*Union républicaine*. È incerto che rimangano Say e Waddington. La dimissione di Andrieux, prefetto della Senna, è quasi certa.

Grecia. La settimana scorsa, in seguito a sentenza delle Assise d'Atene, fu giustiziato a Kiriski il famigerato capo-brigante Evangelista Spanos.

Costui, approfittando della vicinanza del confine turco e di una tal quale protezione che godeva da parte dei Turchi, a cui forse giovava per fini politici sicché giunsero perfino a reclamarlo, era reso colpevole dei più atroci assassinii, ed in una volta sola uccise, per sete di sangue, dopo orribili maltrattamenti e mutilazioni, una cinquantina d'individui, tra uomini, donne e fanciulli, che egli aveva fatto catturare dalla sua banda nelle vicinanze del sudetto villaggio.

Il suo arresto deveva ad un bravo quanto onesto caporale degli evzenos che espose la vita e rifiutò 500 lire turche offertegli dal masnadiero perché lo lasciasse andare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 104) contiene:

1024. Avviso di concorso presso il Municipio di Amaro.

1025. Accettazione di eredità. Chivolo Pietro di Provesano ha accettato beneficiariamente l'eredità abbandonata da Cimarosti Sante morto nel 19 giugno 1878 in Provesano, e cioè nell'interesse dei propri figli minori.

1026. Nomina di perito. L'avv. Schiavi ha presentato istanza al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito, che stimi beni siti in Pradielis e Lusevera colpiti da precesto fatto notificare dalla r. Intendenza di Udine a P. Leonardo di Pradielis (Tarcento).

1027. Avviso d'asta. Il 4 gennaio p. v. si procederà in Palmanova presso la Direzione del Deposito allevamento Cavalli all'appalto a partiti segreti della provvista di 1000 quintali di Avena al prezzo di l. 25.75 il quintale. L'avvena dovrà pesare non meno di chil. 45 per ettolito.

Sopra due manufatti costruiti sulla destra sponda del Tagliamento.

Lettera all'on. Valussi.

E di già trascorso molto tempo che io invano aspettando la sua venuta promessami, per vedere i lavori idraulici che ormai furono condotti pressoché a termine sulla sponda destra del nostro massimo torrente, in virtù dei quali si è reso impossibile il disalvo delle acque nei due punti ch'erano seriamente minacciati. Se fossero state eseguite queste opere dieci anni

or sono, come si aveva diritto di sperare, quando che venissero prese nella dovuta considerazione le replicate istanze dirette al Ministero dal Comuni minacciati, e le vocali raccomandazioni esposte negli uffizi superiori dalla Commissione eletta dalle provincie di Venezia e di Udine, non si avrebbe in oggi a lamentare la distruzione di più centinaia di fertili campi con una intera villa di già scomparsa, ove in cambio andarono a fermar stanza le ghiaie del Tagliamento.

In onta a questo tempo dannosamente perduto, pure ancora possiamo trovarci contenti per essere finalmente assicurati che, in forza dei lavori saggiamente progettati e compiti, non avrassi più a temere che le acque del Tagliamento facciano una seconda molesta visita ai due paesi capi distretti di S. Vito e Portogruaro, come l'abbiamo avuta a vedere nella famosa piena del 1851. Per la qual cosa, prima di entrare a parlare sull'argomento, soddisfo al dovere di tributare le ben dovute lodi ai due egregi personaggi che, sulla esecuzione di questa opera ebbero il merito principale. Questo doveroso tributo riceverà in oggi maggior valore pei tempi che corrono, nei quali predomina la smania di dir male di tutto e di tutti con ridicola disinvolta, senza punto occuparsi di suggerire dei migliori concetti in appoggio della critica. Il merito di aver dato la spinta all'approvazione di questi lavori lo dobbiamo attribuire di buon diritto e di gran cuore all'alta considerazione che meritamente gode il nostro illustre deputato comn. Alberto Cavalletto, amatissimo dai suoi elettori e che ci onoriamo di avere per rappresentante, il vero simbolo de Pater Patriae della Roma antica. Egli che è valentissimo idraulico, della scuola del gran Paleocapa, e coscienzioso fino allo scrupolo, comprese a prima vista la necessità e l'urgenza di dar mano a quei ripari. Queste circostanze le rappresentò al Governo, caldeggiandone l'esecuzione sollecita per impedire il pericolo imminente al quale correva quei paesi, se più oltre si avesse trascurato di porvi riparo. In questo modo il Ministero dei Lavori Pubblici si trovò in dovere di prestare ascolto alla voce del nostro egregio deputato in forza della grande autorità che desso forma sul trattamento delle acque, e non indugio più oltre a dare l'incarico della compilazione di questi progetti al genio governativo della provincia.

La fortuna poi ci fu in tale incontro favorevole, perchè trovandosi in quell'uffizio, per ragione d'impiego, a trattare il ramo delle acque quel acuto ingegno che è il cav. Osvaldo Capellari, cadde in sue mani il difficile incarico di formare il piano di difesa. Nato egli vicino all'origine del Tagliamento, tenne dietro a tutte le fasi che precedettero in questo torrente, con occhio vigile ed esperto, ed in forza della pratica acquistata sul luogo, congiunta ad una ben fondata teoria, poté concepire quegli opportuni sistemi di riparo che saranno valevoli a scongiurare la minacciata rovina. Importante conveniva che venisse studiato con accuratezza il primo manufatto per mezzo del quale si doveva raggiungere l'intento di scostare il filone dalla sponda, mantenendolo entro il letto naturale, senza presentare il minimo sospetto che potesse portar danno all'opposta riva, ed ancora spendendo il meno possibile per giungere a ricevare un beneficio dal lavoro delle stesse acque, indirettamente a deporre le materie eterogenee lungo la riva destra per modo, che tali cumuli un po' alla volta sovrapponesi, venissero ad innalzare la sponda per tutto il tratto depresso.

L'ingegnere progettista, tenendo conto di questi criteri, stimò indispensabile di prolungare la diga per un'estesa di soli metri 151,25, continuando a servirsi, poi, di rivestimento, di rocce delle cave di Lestans, ed in adesso usando la buona pratica di cacciarevi del cemento liquido fra le congiunture, per cui i massi pietrosi adeguano solidamente tra loro. Si assicurò che l'ünghia della diga venisse resa immune dalla corrosione delle acque facendovi un affrontamento di cemento con sabbia e ghiaia profondo m. 1,75, racchiuso in un cassero della larghezza di m. 0,32. Per verità l'egregio ingegnere colse nel segno col suo progetto, e lo dico perché ebbi a vederne i primi effetti manifestati colla piena avvenuta al principio dello scorso novembre. Egli giudicò opportuno di combinare che la linea della diga nuova, in cambio di proseguire con la vecchia, in linea retta come era facile a supporre, vada invece a formare in quel incontro un angolo dolcissimo in causa del quale essa si trovò a un termine in linea rientrante di m. 7,50. Questa piccola divergenza bastò per vedere l'effetto favorevole prodotto nelle acque che scorrevano lungo la vecchia diga, mantenendo la loro sp-

perficie piana, ed appena toccata la scarpa nuova s'increspano causando per ciò un rialzo di livello, che per conseguenza presentava un ostacolo più risentito alle acque sopravvenienti. Queste, aumentando nella massa, acquistavano maggior impeto per peso accresciuto lungo il loro corso, e quindi sviluppavano una velocità sempre crescente in forza della quale, oltrepassata la diga, continuavano a mantenersi in quella stessa direzione per virtù della forza impressa che le faceva superare la tendenza a sviare, alla quale altri avrebbero dovuto obbedire chiamate dall'inclinazione del suolo verso la sponda. Questo felice ritrovato, di dare la piegatura alla nuova linea, mi fa l'effetto dell'uovo di colombo, perché molti lo tengono in conto di un'idea comune, dopo averlo veduto, senza riflettere che in quel concetto sta riposta la parte virtuale di tutta l'opera, che vale a dire più varrà ad ottenere un effetto tanto sicuro quanto se si avesse prolungata la lunghezza della diga di altrettanto spazio, sostenendo di conseguenza una spesa ingente.

Ora entro a descrivere il secondo manufatto, di assai maggiore importanza, costruito per difendere l'insenatura che si manifesta nella riva al punto detto di Rosa, dall'imminente pericolo di un facile disalveo del filone principale, che, una volta superato quel debole ostacolo che può presentare la deppressa sponda e per giunta composta di un terreno sabbioso, batterebbe l'antica strada, devastando luoghi ora abitati, e, adagiandosi nel vecchio alveo, potrebbe facilmente portare dei rilevanti guasti fino alla sottostante città di Portogruaro. Un tale timore di futuri sinistri è stato avvisato dal chiarissimo geologo prof. Torquato Taramelli fino da quando copriva la cattedra di geologia nell'Istituto Tecnico di Udine. Egli allora per ben due volte visitò quella località, ed ivi ebbe ad osservare che quel sentiero era stato, in tempi remoti, percorso dalle acque del Tagliamento, ed argomentava esistere il pericolo che in adesso avesse a riportarsi quello che un tempo era succeduto, perché rimarcava sussistere una differenza di livello fra la sponda e la frazione di Gleris nella direzione di ovest, dove appunto il torrente condusse le sue ghiaie in tanta abbondanza da lasciare la memoria nel nome qualificativo della specie del sinolo creato. Seguendo il suo esame lungo la strada nazionale che conduce a Portogruaro, veniva a conoscere che le acque dovevano essere ben grosse per avervi formato quel vasto letto che costeggiava la strada fino al dissotto del paese di Cordovado, o cuor del vado.

In seguito il dottor professore giudicò che quel ramo del Tagliamento andasse a convolgersi col fiume Lemene, lasciando segnate le sue tracce fino nei pressi di Concordia, dove tuttora si escavano dei depositi di ghiaia. E vienno si confermò in questa supposizione, quando scese a visitare la foce del Lemene, per avere riscontrato che il suo delta non poteva essere stato formato, in proporzioni così ampie, per effetto dei soli depositi condotti dalle acque di quel piccolo fiume che ha un breve corso, traendo la sua origine dalle sorgive dei dintorni di S. Vito, se pure non sorgesce il dubbio che ancora fosse stato in più riprese ingrossato dalle acque del Cellina. Il timore espresso dal valente geologo pose l'allarme negli abitanti dei paesi minacciati, per cui nominarono la Commissione sindicata, che si portò a Firenze, ove allora risiedeva il Governo, per rappresentare lo stato miserando della nostra situazione.

Da tutto ciò appare che all'esimo cav. Ing. Cappellari si apriva un vasto campo da spaziare, dove ben presto fece vedere la sua valentia nelle scienze idrauliche. Avendo egli una perfetta conoscenza della posizione nella quale si doveva combattere il nemico, riconobbe subito che il problema da sciogliere era riferibile a tre difficoltà da vincersi. Disfatti l'obbiettivo principale che ai suoi occhi si presentava era quello di difendere il punto minacciato dal disalveo, ed ancora assicurarsi che, in seguito, quella bassura andasse a colmarsi attirando sopra quel terreno, i depositi abbandonati dalle acque rese stagnanti.

La seconda parte del problema si rifletteva ad impedire alla corrente che, appena superato il repellente, ricadesse troppo sopra la sponda, la quale, mantenendosi ancora per qualche tratto depressa, potesse richiamarla verso di sé.

Finalmente il terzo ostacolo da combattere si presentava in quel possente ghiarone sorto nel mezzo dell'alveo, formante un'isola chiusa fra i due rami, il quale dovrà andare corroso per un effetto benefico che avranno a produrre le acque stesse che infastidamente lo hanno generato, aprendosi la strada fra quel deposito di ghiaie e nel tempo stesso riversando gli strati a destra per rialzarne la riva lunghezza la piccola lingua ancora depressa. Adunque, per raggiungere l'intento designato, immaginò una forma di manufatto che la chiamano Lunata, sembrandomi altresì che rappresenti la figura elicoide, i cui raggi convergenti al foco sono in questo caso raffigurati dai rami del torrente, i quali, discendendo da nord, vengono a scaricare le acque su quel punto. La curva della Lunata è stata descritta dietro un raggio di m. 140. Al corno ovest di questa fu seguito una robusta arginatura dell'altezza di m. 3.80, colla pendenza del 2 per 1, che va ad allacciarsi coll'argine di rito, cadendo ad angolo retto su quello. Per tal modo resta chiusa alle acque la sortita per quella parte, e quindi diveneranno acque morte, vi depisteranno le materie sterogene. Quando la scogliera entra nel letto del torrente, la scarpa

prende invece la pendenza del 3 per 1. A difesa dell'unglia è stato formato un cassero di betonata composta di cemento, sabbia e ghiaia profondo m. 2 e largo m. 0.60, che poi nella curva si allarga a m. 1. La distanza dal foco alla testata del corno est è m. 120 con una crosta selciata in cemento lungo la scarpa. Il volta testa è di m. 18 e la fronte volta contro il ghiarone ad est è di m. 30. Si affondarono dinanzi al cassero dei massi di cemento lunghezza tutta la curva, aumentando le file nella linea frontale. In tal guisa si procurò di dare la maggior solidità a questo punto più minacciato.

Le opere furono eseguite con la maggior diligenza e perfezione; per cui mi credo in obbligo di tributare i meriti elogi al solerte sorvegliante Raimondo Marangoni, che pose ogni studio e fatica nel far eseguire quanto gli veniva ordinato da suoi superiori. Così pure devono essere benevolmente ricordate le due Imprese Bataglini e Pizzo, le quali non omisero cura alcuna, né lesinarono nei prezzi cogli operai, mirando soltanto al compimento perfetto delle opere da loro assunte.

S. Vito al Tagliamento, li 26 dicembre 1879.

Z.

Società dei reduci dalle Patrie Campane nella Provincia del Friuli. Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta del giorno 2 dicembre 1879, ha deliberato ad unanimità di voti, che in nome della Società dei reduci venga fatta una lapide con epigrafe che valga degnamente ad eternare la memoria del compianto illustre patriota e soldato Cella dott. Gio. Batt., d'applicarsi nel prospetto della sua casa nativa od in altro sito da destinarsi.

Venne all'uopo incaricato il Presidente signor Dorigo cav. Isidoro a fare le eventuali pratiche presso le Autorità locali.

Udine, li 28 dicembre 1879

La Presidenza

La Società stessa ha incaricato un suo rappresentante ad assistere ai funerali del compianto ed illustre generale e deputato Avezzana Giuseppe.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1880 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Seitz al prezzo di L. due.

Associazioni Friulane ai funebri del generale Avezzana. Sappiamo che ai funebri dell'illustre generale Avezzana furono telegraficamente incaricati di rappresentare l'Associazione Democratica Friulana l'avv. Solimbergo, quella dei Reduci il sig. Francesco Tolazzi e quella di Mutuo Soccorso il sig. Tarussio. I funerali riescirono splendidissimi come accenna il seguente telegramma dell'egregio avv. Solimbergo, diretto alla Presidenza dell'Associazione Democratica Friulana:

« Ringraziando codesta spettabile Associazione per l'onorevole incarico affidatomi, partecipo compiuto il mesto ufficio. L'estrema onoranze all'illustre patriota furono veramente solenni, commoventi, degne. »

Associazione Agraria friulana. La Gazzetta Ufficiale del 27 reca il r. Decreto 19 corrente, determinante quali Comizi agrari ed Associazioni possono essere, mediante i rispettivi presidenti, chiamati nel 1880 a far parte del Consiglio di agricoltura. Fra queste istituzioni che avranno voto nel detto Consiglio vediamo con piacere indicata anche l'Associazione Agraria friulana.

Conférence di maschalcia. (*Comunicato*). In seguito ad istruzioni avute dal Ministero, e per incarico ricevuto dalla R. Prefettura, il Veterinario Provinciale dott. Gio. Batt. Romano terrà in Udine cominciando dal prossimo venturo gennaio alcune conferenze di maschalcia.

Si invitano pertanto tutti i maniscalchi ad assistere a tali conferenze, approfittando di un insegnamento che senza dubbio riuscirà loro di molto vantaggio. Ne dovranno per questo abbandonare il lavoro, poiché, nell'intendimento che i maniscalchi possano fruire delle provvide disposizioni del Ministero, si è predisposto che le conferenze siano divise in due corsi, uno principale che sarà in tutti i giorni di Domenica alle ore 10 ant. e si considererà come la base dell'esame finale, l'altro di complemento e si darà la sera di ogni giovedì.

Per norma diversi avvertire che sono stabiliti premi in denaro (due da L. 20, due da L. 15 e quattro da L. 10) a favore di quei maniscalchi che avranno dato prova di maggiore intelligenza, assiduità e profitto, e che inoltre sarà loro rilasciato un certificato di idoneità e capacità.

Nelle conferenze saranno specialmente trattati i seguenti punti:

I. Struttura anatomica del piede del cavallo.
II. Fisiologia del piede e delle diverse parti che lo compongono.

III. Confezione ed applicazione del ferro sopra un piede patologico, indicando le malattie o le cause che hanno indotto il deterioramento dello zoccolo.

Con appositi avvisi si indicheranno il locale in cui le conferenze saranno tenute e il giorno preciso in cui le lezioni cominceranno.

L'emigrazione per l'America continua ed anche nel novembre partirono 423 dalla Provincia di Udine. Non aggiungiamo altre riflessioni a quelle fatte altre volte sugli effetti di

questa emigrazione sopra la Provincia, e nemmeno sulle cause. Soltanto in rapporto a queste vogliamo fare una osservazione.

Fino da quando un Savorgnan, tre secoli fa, percorrava la causa del Ledra per l'irrigazione, egli mostrava l'insufficienza produttiva del territorio per la popolazione, che allora era in tanto minor numero, e che adesso cresce d'anno in anno malgrado l'emigrazione.

Ora quella popolazione, negli ultimi cinquant'anni aveva, per così dire, forzato la produzione specialmente col gelso e colla vite, che furono colpiti dai malanni che tutti sanno, per guisa, che se ne limitarono i prodotti.

Ma fu un altro sussidio alla produzione, che venne poco avvertito; cioè quello della divisione dei beni comunali.

Le terre divise non erano certo delle più produttive per sé stesse, essendo bene scarso lo strato di suolo vegetale nella maggior parte di esse. Però per un certo numero di anni i prati dissodati ridotti a coltura, avendo una quantità di terriccio accumulato dai secoli, accrebbero la produzione dei cereali; cioè, unito alla diffusione dell'erba medica ed all'aumento relativo dei bestiami, fu un compenso non lieve anche per una popolazione molto maggiore di quella di prima. Ma da una parte la materia fertilizzante del terrecchio si è esausta, dall'altra l'erba medica non può tornare troppo spesso sul medesimo terreno.

Dobbiamo adunque dire, che in questi cinquant'anni abbiamo fatto un grande consumo della forza produttiva del suolo.

Quali sono le conseguenze dal punto di vista della economia generale della Provincia? Che, se non si trova modo di accrescere la produttività del suolo, si avrà una necessaria povertà e diminuzione della popolazione, anche se non continuasse l'emigrazione, la quale probabilmente continuerà.

Quali sono adunque i rimedi? Parliamo dei rimedi possibili e che almeno per un certo tempo potranno avere un'efficacia.

Il primo e più generale rimedio è l'irrigazione in tutta quella maggiore estensione che sarà possibile.

Quali sono gli effetti della irrigazione?

Il primo e più palpabile è quello di salvare i prodotti nei casi frequenti di siccità.

Ma gli effetti permanenti sono quelli di accrescere la produzione animale, che ora ha un valore non piccolo, i concimi per le altre terre, e di poter colle presenti, od anche minori braccia, usare una agricoltura intensiva sulle altre terre. Nel complesso si potrà adunque accrescere la produttività del suolo, sia per bastare a tutta la popolazione, sia per ottenere l'effetto utile anche con minor numero di essa.

Poi vi sono terreni da conquistare. È notevole il fatto, che nel mese di novembre emigrarono 42 persone dal solo Comune di Latisana, cioè da un paese fertile che non sovrabbonda di popolazione e che potrebbe offrire davvicino un margine alle bonifiche ed a conquiste di nuovi terreni.

Noi abbiamo altre volte mostrato come tali conquiste sono possibili e provocato degli studi complessivi in proposito. Ora, supposto che le bonifiche si facessero, esse sarebbero atte ad arrestandare la corrente della emigrazione non solo, ma produrrebbero un effetto certamente utile in tutta la economia del paese.

Altri buoni effetti si otterrebbero coll'applicarsi dei possibili alla industria della terra, e colle colonie agrarie degli orfani sulle terre conquistate; ma di questo ed abbiamo già parlato, e parleremo in altro momento.

Basti assodare il fatto, che abbiamo grande bisogno di restaurare ed accrescere la produttività del suolo friulano.

Ispettori scolastici. L'on. De Sanctis, dopo ordine diretto ai provveditori agli studi, ha prescritto che gli ispettori scolastici circondariali, due volte l'anno, si rechino nelle scuole comunali da loro dipendenti e tengano ai maestri ed alle maestre due conferenze onde mettere il corpo insegnante primario alla portata di conoscere i più recenti sistemi e perfezionamenti in fatto di scienza pedagogica.

A proposito del reclamo di un nostro negoziante per non avere avuto i valori necessari al suo commercio, ne troviamo uno di forte diretto al ministro Baccarini dal commercio di Genova per ripetuti casi simili testé avvenuti in quel porto. Insomma il materiale delle ferrovie non è proporzionato al crescente traffico interno e bisogna provvedervi. È uno dei malanni del nostro *provisorio stabile*.

Tramway. Leggiamo nel *Tagliamento* di sabato: « Ci viene riferito da persone degne di fede che alcuni di Montréal possono stare organizzando un Comitato promotore, il quale si proporrebbe di studiare i mezzi per conseguire la costruzione di un Tramway a trazione meccanica ferrovia economica, la quale, allacciando i vari paesi di quell'altipiano a Pordenone, ne facilitasse le comunicazioni con questa importante piazza commerciale. »

Sei capi-falegnami udinesi furono a Pordenone nel p. p. sabato allo scopo di visitare gli Stabilimenti industriali di quella gentile città e suoi dintorni. Recatisi essi da prima in Torre, si ebbero la più cordiale accoglienza dal sig. Luigi Brusadini, direttore dello Stabilimento di falegnameria e tintoria, e furono da lui accompagnati in tutto quel vasto fabbricato, facendo loro le più minute spiegazioni dei singoli attrezzi e

meccanismi. Partiti da Torre, furono gentilmente accompagnati dal sig. Liberale Franceschi nello Stabilimento di stoviglie dell'egregio sig. Galvani, che colla più squisita cortesia gl'introdusse nello studio di modellatura, e poi ordinò al capo fabbrica di condurli a visitare l'intiero Stabilimento.

Oltremodo riconoscenti i suddetti capi-falegnami verso i predetti signori della cordiale accoglienza ricevuta, come pure delle cortesie che vennero loro usate, non possono a meno di tributare ad essi pubblicamente le più vive grazie, assicurandoli che conserveranno grata memoria di tale loro gita, che offri ad essi una prova di più della gentilezza e dell'ospitalità della industriale città di Pordenone.

Da Cividale si scrive che il 20 corrente, verso le 7 1/2 di sera, mentre certo Maurich se ne ritornava a casa in Borgo Bresana, gli si fece incontro, armata mano, un individuo a lui ignoto che gli chiese danaro. Il Maurich, intimorito dall'arma e dalla colossale figura, si lasciò depredare dell'orologio e della catena d'argento. Dicesi che l'indagine praticata per la scoperta di quell'ignoto sieno rinnaste in fruttose.

La crisi economica fa sentire i suoi tristi effetti anche nel Friuli orientale. Diffatti a giorni scorsi, a Terzo, quattro individui presentaronsi all'ufficio podestarile, ove trovavansi il podestà, il segretario ed un rappresentante del comune e con piglio risoluto domandarono pane e lavoro dicendo d'essere trascinati in quel luogo dalla fame. In quell'istesso giorno, sulla pubblica strada formossi un assembramento di più di cento persone che gridavano: « dateci pane, altrimenti pigliamcelo da soli ove vi si trova! » A questo boccare di cattivo augurio accorsero personi influenti che con promesse e lusinghe sedarono la sommossa incipiente.

Teatro Minerva. Il trattenimento di ieri a sera chiamò al Teatro un pubblico discretamente numeroso, che applaudi assai la sinfonia originale del maestro Luigi Cuoghi, il finale degli *Ultimi giorni di Sula*, cantato con potenza di voce e bella espressione dal sig. Riva, con accompagnamento del coro corale, il concerto per violino sull'*Otello*, eseguito stupendamente da maestro Giacomo Verza, e la romanza *Eternamente!* cantata benissimo dalla signora E. Flacco.

Il penultimo di questi pezzi fu accompagnato al piano con rara maestria dalla signorina Monticco, e l'ultimo, con accompagnamento di piano e violino, dalla signorina medesima e dal maestro Verza.

Il concerto per ocarine, per indisposizione di uno dei concertisti, fu sospeso e rinviato alla sera del prossimo giovedì.

Il trattenimento si chiuse colla rappresentazione del *Sior Antonio*, che fruttò molti e vivi applausi ai suoi interpreti, la signora Gallizia e i signori Doretti e Riva.

Istituto filodrammatico. Il trattenimento straordinario dato la sera di sabato nelle sale del Teatro Minerva ha avuto, come i precedenti, un successo lietissimo. Le varie parti dello scelto programma furono vivamente applaudite, e i bravi dilettanti e artisti che si produssero in quella brillante *soirée* musicale ebbero dall'uditore ripetute prove della soddisfazione con cui egli assisteva al simpatico trattenimento. Limitandoci per oggi a questo cenno, ritorneremo in altro numero a parlarne con maggiori dettagli. È inutile il dire che le danze con cui il trattenimento si chiuse furono animatissime.

Al Teatro Nazionale la Compagnia drammatica Olivieri ha cominciato ieri sera un corso di rappresentazioni, recitando il *Positivo* di Estibanez. Essendo stata annunciata troppo tarda tale rappresentazione, ed avendo luogo nella stessa sera lo spettacolo al *Minerva*, v'era poca gente in teatro; ma speriamo che nelle sere venturate vi sarà maggior concorso. La prima attrice della Compagnia Olivieri è la sig. Ester Fabbri-Olivieri, una vecchia conoscenza del pubblico udinese.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Il Falconiere di Pietra Ardena* di L. Marenco, a cui farà seguito una brillantissima farsa.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliéght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliéght).

Demandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR**.

Minestra Igienica

Fornitrice della

Real Casa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per**BAMBINI E PUERPERE**
Essa recide il sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provata essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5,50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sento d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 1307

Il Sindaco del Comune di S. Pietro al Natisone
Avvisa:

A tutto 11 gennaio 1880 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico pei quattro Comuni Consorziati di S. Pietro al Natisone, Rodda, Savigna, Tarcenta con residenza nel Capoluogo di S. Pietro al Natisone, verso l'anno stipendio di lire 2500.

Le istanze saranno prodotte alla Segretaria del Comune di S. Pietro al Natisone entro il termine sindacato, corredate dai prescritti documenti, e presso la quale potrà ispezionarsi il relativo Regolamento.

L'eletto entrerà in carica subito dopo che dall'Autorità Superiore verranno approvati i verbali di nomina.

S. Pietro, li 26 Dicembre 1879.

Il Sindaco.
Cucavaz

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO

ANNO XIII

ASSICURAZIONI

La Gazzetta dei Banchieri affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredecimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne nella trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ometteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì provveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie

utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affiche il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzeremo con un nome nuovo senza commettere un ingratto abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perché riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro Bollettino, il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:

Un anno L. 10 — Sei mesi L. 6.

Per l'Estero:

Un anno franchi 13 (oro) — Sei mesi franchi 7.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie Industrie*, Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del Giornale di Udine mandando all'Amministrazione del *Bollettino delle Finanze* in Roma 127, p. p., piazza Montecitorio, un Vaglia di L. 5, unitamente alla fascia colla quale ricevono il *Giornale di Udine* avranno diritto ad un abbonamento annuo del *Bollettino* stesso.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande L. 2 — Fantasia colorati o con

bordo nero L. 2.50 e 3.

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, per di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA Brevett.

S. M.

da Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Orario ferroviario

Partenze

Arrivi

da Udine

a Venezia

ore 5.— ant.
» 9.28 ant.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.omnibus
id.
id.
diretto

da Venezia

a Udine

ore 4.19 ant.
» 5.50 id.
» 10.15 id.
» 4. pom.diretto
onibus
id.
id.

da Udine

a Pontebba

ore 6.10 ant.
» 7.34 id.
» 10.35 id.
» 4.30 pom.misto
diretto
omnibus
id.

da Pontebba

a Udine

ore 6.31 ant.
» 1.33 pom.
» 5.01 id.
» 6.28 id.omnibus
misto
omnibus
diretto

da Udine

a Trieste

ore 5.50 ant.
» 3.17 pom.
» 8.47 pom.misto
omnibus
id.

da Trieste

a Udine

ore 8.45 pom.
» 5.40 ant.
» 5.10 pom.omnibus
id.
misto

Crusca scaglionata

» 15.
» 14.
» 14.

rimacinata

» 15.
» 14.
» 14.

tondello impegnato

» —

Le forniture si fanno senza impegno;

i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal

fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

Molti anni di successo negli Ospedali

di questi

di questi